Anno V. — Udine – Lunedì 21 Novembre 1887 — N. 277.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

UN'IMPORTANTE MONOGRAFIA

CIRCA

le colonie italiane all'estero

Sotto il titolo: Voti e Speranze delle Colonie italiane all'Estero, l'egregio avv. P. Corte, R. Console d'Italia nel sud del Brasile, pubblicò un' importante monografia, frutto dell' esperienza acquistata in parecchi anni d'esercizio delle sue funzioni.

Il Corte non disserta teoricamente sull'emigrazione; egli si limita ad accertare che l' Italia conta all'estero 1,469,909 persone (delle quali 1,035,959 nella sola America), rappresentanti un capitale di parecchi miliardi. « Questo capitale intellettuale, morale e materiale immenso che l' Italia conta all'estero » giustamente egli chiede « arreca forse i vantaggi che potrebbe arrecare? Vi son mezzi e quali per far convergere in favore della patria i benefizi della nostra emigrazione? per facilitare il traffico delle nostre colonie? ». Ed a queste domande egli cerca di rispondere con vari paragrafi nei quali tratta di una duplice natura di provvedimenti, diretti gli uni a scemare le cause di emigrazione, gli altri ad *utilizzare* l'emigrazione stessa.

Sorpasserebbe i limiti che ci sono imposti l'esame di tutti gli espedienti da lui suggeriti. Diremo soltanto, in ordine a quelli che chiameremo interni, che il Corte si rivela contrario al protezionismo agricolo ed industriale e favorevole ad una specie di socialismo di Stato per quanto riguarda i latifondi incolti. Egli vorrebbe che si seguisse l'esempio americano e che si sminuzzassero tali possedimenti in tanti lotti da 10 a 30 ettari per famiglia, fissando un termine da 5 a 10 anni pel rimborso dei terreni venduti.

Che se i proprietari si opponessero alla riforma, la quale avrebbe per risultato di convertire un discreto numero di proletari in piccoli proprietari, il Governo ve li potrebbe costringere, imponendo loro balzelli proporzionati al reddito presuntivo che si ricaverebbe dai loro terreni se coltivati.

Non ci nascondiamo che la proposta è *assai radicale*, nè sappiamo quale e quanta sia la sua probabilità pratica; certo, è essa degna di studio e tocca il vivo della questione.

Fra i provvedimenti diretti ad *utilizzare* l'emigrazione, il Corte mette in prima linea l'istituzione di una Banca coloniale a larga base, con succursali a Parigi ed a Londra, e con diramazioni dovunque si riscontra un nucleo discreto di interessi italiani; il suo scopo sarebbe triplice:

1. Rendere accessibile ai nostri connazionali l'acquisto di fondi pubblici, azioni industriali, ferroviarie e commerciali italiane;

2. Attirare mediante un modico interesse i grandi ed i piccoli risparmi degli italiani onde sottrarli alle vicissitudini delle crisi, sì frequenti nei paesi sud-americani;

3. Favorire gli scambi commerciali ed industriali *coll'Italia* e lo svolgimento progressivo dell'agricoltura e del credito agricolo e fondiario degli italiani *domiciliati all'estero.*

In seguito, il Corte passa a svolgere il tema dei trattati di commercio (che non vorrebbe tutti quasi identici, ma con tariffe differenziali speciali) e delle *convenzioni consolari. Pur troppo* il diritto *internazionale privato* non ha una base sicura, e le convenzioni stipulate con alcuni Stati sud-americani piuttosto che utili, riescono nocive.

Le maggiori incertezze vertono appunto sulla nazionalità dei figli italiani nati all'estero e sulle successioni *ab intestato* che vengono liquidate in base alle leggi sud-americane, escluso qualunque intervento consolare. Donde la conseguenza che agli eredi non spetta mai nulla, e che mentre prima del 1878 — vigendo l'antica convenzione consolare 1867 — da Montevideo, ad esempio, si inviavano in Italia annualmente per liquidazione di successioni *centinaja di migliaja di lire, da quell'epoca in poi* non giunse nemmeno un *soldo!*

Una *riforma* è necessaria al *riguardo*, come è altrettanto necessaria una riforma nel Corpo consolare, diretta anche a far sì che consoli di carriera, i quali costituiscono la minoranza, non abbiano a soffrire un immeritato discredito dai consoli od agenti consolari locali di 2. categoria.

Noi non seguiremo il Corte laddove tratta della marina mercantile, delle scuole italiane all'estero, della leva militare, dei sodalizi, degli istituti di beneficenza e delle Camere di commercio all'estero.

Troppo ci dovremmo dilungare. Solamente vogliamo rilevare *la evidente* sproporzione nei sussidi governativi per scuole accordati in L. 280,000 in Levante con 70,000 italiani, mentre alla America del Sud con 800,000 italiani si accordano L. 27,500; agli Stati-Uniti con 280,000 italiani L. 7500, ed alla Turchia d'Asia con 350,000 italiani L. 11.500.

Quanto alla renitenza alla leva, il Corte vorrebbe alcune riforme concernenti l'espatriamento dei giovani minori di diciotto anni concesso ora senza cauzione dei genitori pel *rimpatrio* in occasione della leva.

Ora accade che spesso, frotte di giovanotti diventano renitenti *non per deliberato proposito*, ma perchè loro mancano i *mezzi* di rimpatriare, ed i consoli *non* sono autorizzati ad accordarli loro.

Egli desidera inoltre più *frequenti amnistie* e l' *adozione* di una massima per cui qualsiasi renitente, giunto alla età di trent'anni, possa, mediante una erogazione da fissarsi a favore della Cassa degli invalidi o di Istituti di figli di militari, far ritorno in patria senza pericolo di fare il servizio militare, salvo in tempo di guerra. Certo così si creerebbe una viva corrente immigratoria verso l'Italia di persone benestanti e capaci; ma se poi la massima invocata si concilii colla compattezza dell'esercito e coi principii di eguaglianza che lo reggono, è cosa di cui ci permettiamo dubitare.

Il Corte, in un ultimo paragrafo, accenna alla politica coloniale africana, quale volle praticare il Mancini, addimostrandovisi poco propenso, e conchiudendo coll'esprimere la massima fiducia nella energia e nell'intelligenza dell'on. Crispi, rende parimente giustizia al conte Robilant che: colla sua nobile fermezza di carattere e colla sua energia seppe incutere un salutare timore in alcune *Repubbliche americane*, dove abbondano i nostri connazionali, ma dove pur troppo il rispetto allo straniero spesso non esiste che nelle disposizioni scritte delle loro mutabili costituzioni.»

Qui ci arresteremo anche noi. L'argomento svolto dall'avv. Corte è così vasto e così importante che ci trarrebbe troppo in lungo. Ci riserviamo di ritornarvi sopra, allorchè nelle speciali questioni se ne presenterà l'occasione.

Intanto, abbiamo creduto nostro dovere di segnalare all'attenzione del pubblico la monografia dell'avv. Corte, perchè spesso di emigrazione e di colonie si ciancia a vanvera senza nè capo, nè coda.

Peggio, le stesse autorità incappano in madornali errori, come quelli di un ex-prefetto di Torino che anni sono descrisse la provincia di San Paolo del Brasile come la più insalubre dell' impero, mentre invece è la più salubre, o quello più recente del questore di Genova che, sull'istigazione di un deputato impedì il *passaggio* di varie famiglie di *emigranti* all'*Isola di San Paolo*, quasichè vi fosse un'isola di San Paolo nel Brasile!

Non tutte le teorie e non tutti i suggerimenti dell'avv. Corte si possono e si debbono accettare senza benefizio d'inventario; ma e teorie e suggerimenti sono sempre il frutto di una profonda convinzione e sono sempre appoggiati a dati ed a fatti dei quali importa tener conto.

La sua monografia attesta il suo ingegno, la sua attività ed i suoi studi. Del resto ciò attestavano già i due ospedali italiani, le molte scuole e la Camera di commercio di Montevideo, che sorsero per opera del Corte, ed il libro « L'Italia all'estero ». Noi auguriamo al paese che l'esempio del Corte sia imitato dai colleghi. Per tal modo si rende un vero servizio alla patria e si accresce il prestigio del corpo consolare.

I risultati del sistema Pasteur

IN RUSSIA

Crediamo opportuno dare il seguente cenno sui successi ottenuti dal sistema Pasteur in Russia, perchè gli avversari, con la solita.... leggerezza, gli hanno attribuita la morte di quelli tra gli idrofobi russi menati a Parigi per i quali dopo il lungo tempo trascorso dalla morsicatura non v'era più guarigione possibile.

Esiste in Odessa un istituto, dove gli idrofobi sono trattati col sistema Pasteur, ed ecco i risultati ottenuti durante gli ultimi 12 mesi:

Sopra 521 ammalati che sono stati inoculati, ed alcuni dei quali eran venuti dalla Turchia, ne sono morti 13.

Un certo numero di ammalati sono stati classificati in tre gruppi:

1. Gruppo, nel quale l'esistenza del virus *rabbico era provata per mezzo del* trapano, degli animali che avevano *morsicato* gli ammalati; 52, casi un solo morto.

2. *Gruppo*, in cui la rabbia degli animali era stabilita dalla morte delle persone che erano state morsicate dagli *stessi animali*, ma *che non* erano state presentate all'istituto: 12 casi, un solo decesso.

3. Gruppo: Ammalati che avevano manifestati dei segni d'idrofobia dopo essere stati morsicati da animali che sospettavansi colpiti da rabbia: 225 casi, sette morti.

Gli altri quattro decessi (per compiere i tredici) furon dati da gruppi cui fu impossibile appurare i precedenti.

L'istituto ha inoculato per misura preventiva 16 persone che non erano mai state morsicate da animali di alcuna sorta, nè sani nè arrabbiati.

Il direttore dell'istituto Gamaleia, che è discepolo convinto di Pasteur, si è fatto inoculare tre volte — una a Parigi, due a Odessa — non perchè fosse stato morsicato, ma per generare fiducia negli altri.

Non occorre far *osservare* quanto *siano soddisfacenti questi risultati.*

Senza il sistema Pasteur, i 52 casi pel primo gruppo avrebbero dato, non *già un solo decesso*, ma forse addirittura 52, e per lo meno alcune decine.

Altrettanto dicasi dei 12 casi del secondo gruppo che senza il Pasteur avrebbero finito molto probabilmente in 12 decessi.

Non occorre insistere circa gli altri gruppi dove la morte di pochi non è stata dovuta che alla loro tardanza di ricorrere all'istituto.

Gli avversari del Pasteur esclamano: « Ma ad ogni modo v'è qualche morto! »

Ah sì, pur troppo, nemmeno Pasteur è stato in grado di rendere immortale in qualsiasi caso *l'uomo nato da donna* mortale.

Ma prima di Pasteur sui 521 casi di Odessa sarebbero *morti* almeno da cento ed oltre, ed ora soltanto 13 individui.

Evidentemente i denigratori dell'illustre francese, nel rimpiangere i tempi in cui la guarigione dell'idrofobia era assai peggio che un' *x* incognita, non si dimostrano solamente codinuti nell'arte e nella scienza, ma poco logici in coscienza.

Se ad essi garba morire di rabbia, non vi sarà nessuno che si opponga, ma poichè sono inerti e non sanno far essi, almeno non combattano per invidia un uomo che tenta, con un successo eguale all'alto merito, di alleviare i mali a cui si trova esposta questa nostra macchina che dicono creata a immagine di Dio, il che sarà verissimo nel resto, ma è poco probabile nei casi d'idrofobia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. BIANCHIERI

Il presidente commemora le virtù cittadine e militari del deputato Giudici.

---

29 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

XVIII.

La festa in casa Santacatena era all' apogeo. In una sala le coppie giravano vorticosamente, in altra la conversazione era animata, nei gruppi ove predominava l' *elemento femminile.* I vecchi, fra i quali in maggioranza i magistrati, non potendo far quello che facevano i giovani, si precipitavano nella sala del *buffet.*

I lettori girando con noi per le sale splendide del palazzo di Santacatena, lasceranno attrarre tutta la loro attenzione dal sesso gentile. Che varietà di tipi! Non vi è donna che rassomigli ad un'altra. Noi immaginiamo che il solo privilegio che il visto dà alle donne (ed è ciò che spiega la loro seduzione) è di non rassomigliarsi.

Quella cara duchessa, a sentirla, ha del sentimento, ma guai a *coloro* che non le *offrono* che del sentimento! Essa *parla quasi sempre in francese. On peut s'arranger avec elle en moins d'un jour, et y tenir toute une semaine.* Quella bionda marchesa, per la imbecillità e per la bellezza è un capolavoro della natura. Quella vezzosa brunetta, moglie o figlia di qualche barone o di qualche commendatore (e chi in Italia non è barone o commendatore?) quella vezzosa brunetta, replichiamo, non si cura dell'amore, nè della costanza: non si tratta che di farla sorridere. Invece quell' altra brunetta, anch' ella moglie per lo meno di un commendatore, ama la disperazione, bisogna piangere con lei; solamente si trova sempre che è della disperazione perduta. Ed ecco una baronessa falsa ed affettata, ed ecco una contessa che è degno obbietto di studio: bisogna vederla per sapere *sin dove* una *donna può spingere* la leggerezza. Ma si presenta ai nostri occhi un' altra beltà disdegnosa e fantastica; se essa vi ama non saprà mai dire a sè stessa perchè.

Girando i *lettori*, con noi, di sala in sala si trovano di fronte al tipo Egeria. La gente grave, gli aspiranti ad alti e non alti posti, i deputati formano la sua corte. Ci troviamo addirittura in mezzo ad esseri che vanno annoverati fra i potenti di questa povera terra. Nel palazzo Santacatena incontriamo anche qualche moglie o amica di ministro o di uomo di Stato, assunto al potere o in aspettativa.

Prima *di* lasciar le *sale* di Santacatena gettiamo un' *occhiatina* sul *sesso* forte. Anche qui quale varietà di tipi! Vi troviamo l'elegante deputato, i cui titoli all' ammirazione pubblica sono: o i suoi certificati di rendita, o la cravatta *sempre messa correttamente* o l' abilità nell' arte della scherma. Ha la fisionomia insignificante, un sorriso fisso sulle labbra, gli occhi sporgenti come quelli degli erbivori; è ben vestito, ignorante come un ottentotto, e in tutto veramente degno di rappresentare... il collegio. E quel duchino, marchesino o baronetto non vi sembra un uomo, come dicono i francesi, *charmant.* Egli saluta con grazia, dà una stretta di mano con nobiltà, si appoggia al caminetto con graziosa famigliarità, guarda le signore e le signorine con aria da turbare il cuore più insensibile, e, sopratutto, *ma* sopratutto guarda sè stesso in tutti gli specchi con una *compiacenza* senza eguale.

Mentre i lettori si aggirano con noi nelle eleganti sale, Ernesto ed Anna di Santacatena, sono assorti nel loro dialogo.

— Sì, Anna, per noi incomincierà una nuova vita!

— Oh! sa se non verrò a pentirmi del passo che sono sul punto di fare!

— No, Anna! Abbi fede nel mio amore.

— Eppure, non è ancora un mese, tu pensavi ammogliarti!

— Ammogliarmi? Ti giuro che mai n'ebbi veramente il pensiero. Mio zio usò tutta la sua arte *per strapparmi* a te, e non *vi riuscì!* Se tu potessi leggere tutto il mio amore, comprenderesti che la mia vita ti appartiene. Tutte le volte, Anna mia, che, dopo aver passato delle ore presso di te in uno di quei felici stupori delle anime giunte là dove finisce l' esaltazione ed ove incomincia la folle estasi, tutte le volte, ti dico, che mi sono allontanato da te, tutto mi è sembrato triste, lugubre. Lasciare, anche per pochi giorni, per poche ore, una donna amata è una situazione orribile o semplice, secondo le nature; io mi trovava Anna, quando mi staccava da te, subitamente come in un paese straniero di cui ignoravo la *lingua*, io non poteva abituarmi a nulla, vedendo delle cose alle quali io *non* sentiva più la mia anima attaccata. *Allora* l' immensità del *mio* amore si dispiegava, e la tua *immagine* si elevava in tutta la *sua altezza* in quel deserto, ove io *non* viveva che per il tuo ricordo. Tu eri una figura così religiosamente adorata che io risolveva di restare senza macchia in presenza della mia divinità segreta e mi rivestiva idealmente della veste bianca dei leviti, imitando così, nel pensiero, Petrarca, che non si presentò mai davanti Laura che intieramente vestito di bianco.

— Ernesto! tu sei poeta, sarai sempre poeta. Ma parlami pure così. Tu non sai quanto bene mi fanno le tue parole. Tu mi versi la *luce incessante* e incorruttibile di quel divino *amore* che non soddisfa che l'anima. Tu sali ad altezze ove le ali screziate dell' amore che parla ai *sensi* non potrebbero condurti. Per arrivare a tali altezze un uomo deve aver conquistato le ali bianche degli angeli!

— Tu sei la mia religione, Anna!

Anna sospirò e levò verso il suo amante uno sguardo velato di lagrime. Ella gli gettò il sorriso delle pene segrete, quel sorriso dello schiavo un momento rivoltato. Ernesto commosso la contemplava, e le andava mormorando:

— Tu non sei nel mio cuore come una donna che vuole un *posto*, no, *tu* possiedi tutto il *mio cuore*, tu sei qualche cosa di *necessario*, d' *indispensabile* alla *mia esistenza*, tu sei la creatrice dei *grandi pensieri*, la causa sconosciuta delle rivoluzioni che salvano, il sostegno dell'avvenire, la luce che brilla nell'*oscurità* come il giglio nel fogliame cupo, tu mi dai la costanza per vincere i vincitori, per rinascere dalla disfatta, per stancare i più forti lottatori.

E mentre Ernesto le andava parlando con voce bassa e dolce che faceva somigliare le sue frasi a dei flutti piccoli, mormorati dal mare in una sabbia fine, Anna era radiante di felicità e di bellezza. Ella si appoggiò sul braccio di Ernesto in modo da far sentire al di lui cuore tutto il peso del suo movimento appassionato che voleva comunicare la sua gioia. Ella gli disse all' orecchio:

— Io sono felice. L'uniformità sventurata dei miei giorni è rotta. La vita diviene bella con le *speranze.* Oh! non *mi abbandonar mai! non* mi tradir *mai!*

Per comprender la passione con cui furono pronunciate queste parole di Anna, per scoprirvi l' infinito dei sentimenti profondi, bisogna aver, nella gioventù, gettato lo scandaglio nei grandi laghi, sul margine dei quali si è vissuti. Se per molti esseri le passioni sono state torrenti di lava colati fra rive disseccate, non vi sono anime dove la passione contenuta dagli ostacoli, dalle difficoltà, ha riempito d'un acqua pura il cratere del vulcano?

Dopo una breve pausa Anna disse:

— Io sono *troppo felice*: per me la *felicità* è *come una malattia*, mi opprime, ed ho paura ch'essa svanisca *come un sogno.*

Poco dopo Ernesto spariva dal ballo.

(Continua)

Commemoransi pure le virtù di Turella ed Umana.

Associansi alle parole del presidente parecchi deputati.

Partecipasi la morte dei senatori Mari, Gozzadini, Torelli e Giannuzzi-Savelli.

Comunicansi le dimissioni di Aurelio Saffi deputato di Forlì, e dichiarasi vacante il collegio.

Comunicansi pure le dimissioni di Parona. Non accettansi ed accordasi tre mesi di congedo su proposta Franzi e Miceli.

Si annunziano le promozioni di Corvetto, Racchia e Canevaro e la convocazione già seguita dei rispettivi collegi elettorali.

Si riferisce al presidente la nomina della commissione incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona.

Coppino e Grimaldi presentano varii progetti.

Magliani presenta i seguenti progetti: Revisione della rendita sui fabbricati, modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette, pensioni agli impiegati civili e militari, istituzione della cassa pensioni, riordinamento dei tributi locali, istituzione della cassa pensioni agli operai della manifattura dei tabacchi.

Crispi presenta i progetti per il riordinamento dell'amministrazione centrale e per le modificazioni della legge comunale e provinciale.

Annunziansi varie interrogazioni di Cucchi Francesco e di Ungaro.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Il presidente annunzia che la commissione per la compilazione della risposta al discorso della Corona si compone dei deputati Baccarini, Genala, Martini Ferdinando e Seismit Doda.

Lunedì si stabilirà il giorno dell'elezione delle commissioni permanenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 — Pres. FARINI

Il presidente comunica una lettera del ministro della guerra, accompagnante il telegramma di ringraziamento di San Marzano per la deliberazione del Senato e la viva simpatia delle truppe da lui dipendenti.

Il presidente partecipa il risultato della votazione delle Commissioni e pronuncia il nome degli eletti.

Crispi partecipa le modificazioni avvenute nel gabinetto per la malattia e la morte di Depretis.

Il presidente dice che Agostino Depretis, deputato per 40 anni, quattro volte vice presidente della Camera, più volte ministro, presidente del Consiglio, fu splendido esempio degli uomini parlamentari viventi nelle assemblee politiche. La svariata dottrina e la larga pratica lo resero atto a reggere disparati rami della cosa pubblica.

Ricordata quindi la sua carriera politica soggiunge che fu l'ispiratore delle principali riforme tributarie, economiche, amministrative, politiche dell'ultimo decennio.

La Storia lontana dalle contese, dalle emulazioni, dalle gare, dai risentimenti attribuirà ad Agostino Depretis un posto notevole fra i cooperatori dell'unità nazionale, una lode schietta fra gli organizzatori della patria costituita.

Crispi dice che il governo associasi volentieri alle parole di compianto per la morte di Agostino Depretis ultimo della pleiade dei deputati piemontesi che incuranti degli interessi locali, promosse costantemente il rinnovamento della patria comune. Ricorda i meriti patriottici della sua vita consacrata costantemente al paese e al parlamento, dice che il Senato associandosi alla parola del suo presidente farà atto di giustizia verso l'antico capo del ministero che spese la sua vita e potrebbe dirsi la sua fortuna in servizio della patria.

Coppino, presenta i progetti sull'istruzione secondaria ed asili infantili.

Pacchiotti ricordando i meriti patriottici di Depretis, propone che il Senato mandi una lettera di condoglianza alla sua vedova e si deliberi il collocamento d'un busto nella Sala del Senato.

Approvasi.

Dietro proposta di Magliani, deliberasi che si svolga lunedì l'interpellanza di Guarnieri sopra *le attuali condizioni degli istituti di credito.*

ELEZIONI POLITICHE

L'elezione di Como.

Como 20. Collegio I. Risultato di 202 sezioni: Carcano (democratico) ebbe 7591 voti; Ambrosoli (moderato) ne ebbe 4249.

In Italia

Cerimonia patriottica a Mentana.

Malgrado il tempo pessimo, un grande numero di reduci garibaldini, di rappresentanti delle Associazioni con le bandiere si recarono col treno delle 7 di iermattina a Mentana.

Si commemorava il XX anniversario della gloriosa giornata.

La cerimonia patriottica è riuscita imponente.

Il corteo composto di tremila persone con musiche e bandiere sfilò dinanzi all'Ara di Mentana.

Erano presenti gli on. Menotti e Ricciotti Garibaldi, Caldesi, Fortis e Basetti.

Furono lette bellissime lettere inviate da Aurelio Saffi, dagli onorevoli Seismit Doda, Pianciani e Miceli, un telegramma dell'on. Cairoli.

Parlarono vivamente applauditi gli onorevoli Ricciotti, ed altri.

Nessun incidente. Ordine perfettissimo.

All'Estero

I fallimenti agli Stati Uniti.

Il numero dei fallimenti aperti nel passato anno agli Stati Uniti fu 9834, contro 10,637 nel 1885, cioè una diminuzione di 803.

Il passivo fu in complesso nel 1886 di 114 milioni di dollari, mentre era stato nel precedente anno di 124, e la media del passivo per fallimento fu rispettivamente di dollari 11,651, contro 11,678. Dunque la diminuzione fu di numero e di entità, ciò che dinota un miglioramento nelle condizioni del mercato.

Questo miglioramento appare anche maggiore se si considera che il numero dei commercianti agli Stati Uniti sarebbe salito da 919,995 nel 1885 a 969,841 nel 1886; cioè in quest'ultimo anno vi sarebbe stato un fallimento ogni 98 *commercianti, mentre nell'anno* prima la proporzione era stata di uno *sopra* 86.

In Provincia

La ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona. Lo stato dei lavori sulla ferrovia Portogruaro-Casarsa era al 1 novembre il seguente:

I movimenti di terra per la formazione del corpo stradale sono sviluppati lungo la linea.

I manufatti progettati sono 83. Di questi 68 sono ultimati; 17 mancano dei soli coronamenti e 8 sono in costruzione, fra i quali il ponte sul Lemene.

Mancano però le travate metalliche.

I fabbricati da stabilirsi nelle stazioni di Cordovado e San Vito sono molto avanti, parecchi di essi mancano dei soli lavori di finimento. Le case cantoniere da eseguirsi *sono in numero* di 34. Di queste 20 sono ultimate, meno i pavimenti ed i serramenti; 12 sono in corso di costruzione e 2 sono appena iniziate.

Sono già iniziate le provviste di rotaie che si fabbricano nelle Acciaierie di Terni.

***

La Società delle strade ferrate Meridionali ha completamente ultimati i rilievi di campagna occorrenti per la compilazione del progetto di massima della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona ed anche la redazione del progetto stesso è abbastanza bene avviata.

Giusta il progetto in parola, la linea misurerebbe m. 48600.

La massima prudenza adottata nell'altimetria sarebbe quella del 15 per mille, applicata nel tratto di accesso al ponte sul Tagliamento ed in prossimità della stazione di San Daniele.

Le opere d'arte principali progettate sono: 1. il ponte sul Tagliamento in 48 luci di m. 12 cadauna, in muratura; 2. Il ponte sul Cosa, pure in muratura, in 7 luci di m. 1 cadauna: 3. Il ponte sul Ledra, anch'esso in muratura, di 2 luci di m. 12 cadauna.

Le stazioni proposte lungo la linea sono sei, cioè quelle di Valvasone, Pozzo, Spilimbergo, Carpacco, San Daniele e Tivariacco.

Tricesimo, *20 novembre.*

Il genetliaco della Regina.

Oggi, genetliaco della Regina, tanto la Casa comunale che molti edifici sono imbandierati.

Qui non abbiamo nulla di nuovo, eccettuato che piove, piove e piove.

X.

Costruzione di cordoni telegrafici. La direzione della Rete Adriatica ha *presentato alla superiore* approvazione il progetto di costituzione dei cordoni telegrafici difettosi nelle gallerie Ponte di Pietra 2., Ponte Peraria 2. e Simonetti della linea Udine-Pontebba.

Pordenone, *20 novembre.*

Lo sciopero di Pordenone.

Nel cotonificio Hermann e Barbieri di Torre di Pordenone, avvenne un ammutinamento di operai.

Sabbato *in sul mezzodì gli operai dello stabilimento tessitura e filatura* Hermann e Barbieri in Torre di Pordenone si sono ammutinati contro il direttore dello stabilimento stesso signor Hermann.

Incominciarono colle minaccie passando tosto a vie di fatto, devastando quanto avevano sottomano e percuotendo il sig. Hermann.

Accorsi tosto sul sito il R. Commissario, il delegato di P. S. i carabinieri ecc., poterono questi proteggere il signor Hermann dall'ira crescente di 500 tumultuanti.

Fu chiesto rinforzo di truppa a Sacile e ordinata la chiusura dell'opificio, la calma fu lentamente ristabilita.

Credesi che la causa della sommossa dipenda dal contegno del Direttore e di taluni Capi sala, stranieri, verso gli operai.

I signori Barbieri e Hermann partirono per Udine; — *delle pratiche vengono* fatte per *inscongiurare i danni della cessazione dell'industria.*

In Città

La giornata di ieri. Il genetliaco della Regina fu festeggiato ieri con l'imbandieramento degli uffici pubblici e di parecchie case.

La banda militare e la fanfara di cavalleria suonarono alternativamente da mezzogiorno alle due.

Durante la notte furono illuminate tutte le caserme militari.

In teatro, all'ingresso dell'autorità, fu suonato tre volte l'inno reale e replicato pure parecchie volte dopo la fine del quarto atto.

I nostri deputati. Il rappresentante del nostro I.o collegio, onor. Doda fu chiamato a formar parte della commissione per la compilazione della risposta al discorso della Corona.

Per l'ufficio della Posta. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto di sistemazione del locale di residenza delle poste in Udine.

Esami di notaio. Presso la Corte d'Appello di Venezia sarà tenuta la seconda sessione degli esami di notaio nei giorni 19 e 20 dicembre p. v. alle ore 10.

Concorso a portalettere. La Direzione provinciale delle poste avvisa:

Dovendosi provvedere alla nomina del portalettere rurale nelle frazioni di Chiavris, Paderno, Beivars, Godia, San Bernardo e Molin Novo, si avvertono tutti coloro che vi aspirassero, di presentare a tutto il giorno 5 del venturo mese di dicembre, a questa Direzione, le loro domande, su carta bollata di cent. 60, corredate:

a dell'atto di nascita, comprovante di aver compiuto il 18 anno e non aver oltrepassato il 45 d'età;

b da certificato di saper leggere e scrivere

c da certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco;

d dalla fedina criminale di data recente;

e dal certificato di aver compiuto agli obblighi di leva.

La retribuzione è fissata in L. 400 annue, ed il prescelto deve prestare una cauzione di L. 120 in denaro, depositandola alla Cassa Depositi e Prestiti oppure di L. 10 di rendita del D. P.

Passaggio alla Milizia Mobile. Il ministro della guerra annunzia che con decreto 15 dicembre prossimo, passeranno nella Milizia Mobile i militari della classe 1858, meno gli appartenenti alla cavalleria, alle compagnie di operai, all'artiglieria ed ai carabinieri.

Le anagrafi delle questure. In seguito ad una recente disposizione, tutte, le sezioni di ogni sede di questura col 1 gennaio 1888 debbono d'ora innanzi avere un ufficio d'anagrafe speciale.

Tale disposizione di polizia, benchè non nuova, e copiata anzi dalla Francia, è assai lodata perchè opportuna ed utilissima.

Sponsali. Questa mane, a Varmo, Imene, del dolce suo nodo, strinse per la vita, l'egregio nostro amico signor Ugo Buttazzo, e la gentile signorina Mariancina Grassolo.

Accompagnò la sposa alla chiesa il comm. avv. Paolo Billia, e alla Cerimonia intervennero anche i di lui figli Lodovico e Libera, nonchè l'avv. Giambattista Billia, con le figlie e sorelle ed altri parenti degli sposi.

Il sig. Ugo Buttazzo appartiene in certo modo alla gran famiglia giornalistica, essendo egli sotto il pseudonimo di *Minimus*, il solerte collaboratore nostro per il mandamento di Codroipo.

A lui quindi e alla diletta compagna della sua vita, mandiamo i più sinceri auguri di una *non mai interrotta felicità.*

La legge di reclutamento. Il progetto di legge pel reclutamento, propone che il riparto del contingente di prima categoria fra i circondari si faccia sul numero dei soli inscritti in ciascuna leva dichiarati abili, esclusi quelli cui compete l'assegnazione alla terza categoria.

Ne verrebbe il vantaggio che i dati per l'arruolamento non varierebbero in nessuna circostanza, e ciascun mandamento fornirebbe un contingente di prima categoria veramente proporzionato alla sua potenzialità.

Affinchè tale modificazione non venga a diminuire il contingente di seconda categoria al punto da toglierli l'importanza e l'ufficio che gli competono nella costituzione organica dell'esercito, si propone che gli inscritti avanti un fratello ascritto alla prima categoria, vengano assegnati alla seconda anzichè alla terza.

Ciò darebbe alla seconda categoria, in ciascuna leva, 60,000 uomini più che non le verrebbero assegnati con l'estrazione.

Per tutelare gl'interessi delle famiglie, gli inscritti di seconda categoria verrebbero divisi in due parti, La prima costituita da coloro assegnati per numero d'estrazione; la seconda, degli inscritti avanti un fratello assegnato alla prima categoria.

Il nuovo sistema di ripartizione del contingente rende necessaria la modificazione dei termini delle operazioni di leva. Perciò si propone l'abolizione delle sessioni ordinaria e completiva dei Consigli di leva e la dichiarazione di discarico finale, costituendo una sola sessione in cui i Consigli di leva procedettero all'esame definitivo e all'arruolamento.

Dopo di essa e fino all'apertura della sessione per la leva successiva, si farebbe il riparto e la sistemazione del contingente di prima categoria con maggior semplicità e speditezza nelle operazioni di leva.

Per non alterare il contingente di prima categoria, ogni mandamento avrebbe la facoltà di supplire alle deficenze che per qualsiasi ragione dovessero verificarsi, trasferendo dalla seconda alla prima quanti uomini fossero necessari.

Chiusa la sessione di leva, i prefetti e i sottoprefetti farebbero il subriparto del contingente fra i mandamenti.

Le gesta d'un vetturale. Da fonte insospettibile ci fu raccontato che nella giornata di ieri un vetturale conducendo in giro in un *brougham* per la città, un forastiero che alloggiava all'Albergo della Croce di Malta, si fece pagare e intascò la somma di l. 19.

Finito il servizio e recatosi dal padrone sig. Belgrado da cui dipende, disse di aver ricevuto dal forestiero solo lire 9, che dal resto erano più che sufficienti per pagare anche *profumatamente* il servizio prestato. Aggiunse poi che aveva spesa una lira per vino bevuto in *compagnia* del fattorino dell'albergo *su menzionato.* Consegnò quindi al padrone l. 8.

Il sig. Belgrado verificò invece precisamente che l'importo riscosso dal suo dipendente ammontava a l. 19.

Se quel forastiero trovata esagerata la somma richiesta dal vetturale si fosse recato in persona dal padrone avrebbe al certo risparmiato parecchie lire pagate in più troppo generosamente, ignorando che queste sarebbero andate a tutto vantaggio del vetturino.

Per la prossima fiera. In Giardino grande sono appostati parecchi casotti fra i quali notiamo: La galleria nazionale, ove si fa vedere mediante un'apparecchio d'ottica, una giovane vivente divisa in tre pezzi. A sinistra si scorge la ricciuta testa di miss Maria, nel mezzo il tronco del corpo, e a destra le parti estreme. È un fenomeno degno di ammirazione e perciò invitiamo tutti andarlo a vedere.

Interessante è pure a vedersi il Bersaglio meccanico.

Il Museo scientifico è composto poi di capi d'opera nuovi, visti la prima volta all'esposizione di Parigi, nonchè di vedute meravigliose meritevoli di attrarre l'attenzione del pubblico.

Al *Padiglione Chinese* verranno poi date una serie di rappresentazioni di storia sacra e altri divertimenti piacevolissimi.

C'è da ultima una *grande galleria di quadri* meritevole essa pure di essere visitata.

Buona fortuna a tutti.

Teatro Minerva. Anche le due rappresentazioni di sabbato e domenica procurarono molti applausi *agli* attori principali della Compagnia.

Il teatro era ieri sera affollato, e il distinto attore Gustavo Salvini, sotto le *spoglie di Arduino d'Ivrea* fu festeggiato assai da parte del pubblico.

***

Questa sera *Giulietta e Romeo* di Sheakspeare, la stupenda tragedia, da molti e molti anni mai rappresentata sulle nostre scene.

Lo spettacolo si chiuderà con una brillantissima farsa.

***

Al camerino del Teatro si aprirà questa sera l'abbonamento alle ultime 5 recite che darà la Compagnia Raspantini al prezzo di L. 3.

Chiavi rinvenute. Furono rinvenute tre chiavi unite con anello di ferro che vennero depositate presso questo Municipio.

Vitello a buon mercato. All'Ospital vecchio si vende vitello a cent. 55 al chilogramma nei quarti davanti e cent. 75 nei quarti di dietro.

M. L.

La «Viticoltura pratica» periodico esclusivamente dedicato alla viticoltura (con illustrazioni) che esce in Acqui (Piemonte) col 15 ottobre cominciando la sua 2ª annata, venne aumentato di 4 pagine ed il suo prezzo venne portato a lire 2,50 all'anno, e lire 3 per l'estero.

L'ultimo numero contiene:

Per duplicare il prodotto della vite (contin.). — Modo di conservar bene l'uva fresca in Francia (contin.) — Effetto della potassa sulle viti — Insetti nocivi *alle viti*: L'Apate della vite (con 2 incis.) — Potatura invernale della vite — Chi pianta d'autunno guadagna un anno — Conviene comprare le vinacole distillate per servirsene come concime? — Seminagione dei granelli d'uva avvizziti — Il sambuco nelle legature degl'innesti — Nuova formula per la poltiglia bordolese — Cronaca e Notizie, ecc.

L'Italia e le sue Cento città. Narrazione storica del prof. Altavilla, adorna di 100 vignette intercalate nel testo e rappresentanti i cento stemmi delle città Italiane.

Questo bel volume, di oltre 270 pagine, verrà certamente consultato volentieri e con profitto da ogni italiano che desideri conoscere le sorti toccate dal loro sorgere ai giorni nostri a cadauna delle cento città che costituiscono ora il nucleo principale del regno d'Italia.

Esso verrà spedito in premio gratuito a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1888 al *Progresso*, rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, inviandone l'importo in lire otto prima del 31 dicembre 1887, diretto all'Amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tommaso, N. 8, Torino.

«Il Frugolino». È uscito il numero 5 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3,25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 13 al 19 novembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	17	femmine	10
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Agostino Agosti fu Antonio d'anni 83 negoziante — Mario Driussi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Caterina Schiffo di mesi 1 — Maria Gentilini di Leonardo d'anni 34 contadina — Carolina Chiesco di Giov. Batt. d'anni 11 contadina — Maria Madrassi di Giov. Batt. d'anni 2 — Luigia Crosttini fu Angelo d'anni 38 casalinga — Attilio De Vitt di Ubaldo d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Cucchino-Zoratto fu Pietro d'anni 65 casalinga — Elodia Doratti di

giorni 14 — Carlotta Pavon-Taverna fu Antonio d'anni 80 contadina — Adelaide Nigris-Giovarsno di Giovanni d'anni 28 contadina — Adele Centilini di giorni 49.

Morti nell'Ospitale militare.

Valerio Minoslo di Giov. Batt. d'anni 24 soldato nel 18 Regg. Cavalleria.

Totale N. 14

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Antonio Casarsa fornaio con Amelia Trevisan setaiuola — Antonio Pagnosoln cameriere con Luigia Fabris cucitrice — Francesco Teja maniscalco con Antonia Bianchi casalinga — Valentino Stufferi possidente con Margherita Barnaba agiata — Michele Zavatti cameriere con Caterina Cecotto casalinga — Agapito Franz agricoltore con Anna Battuzzi contadina — Giuseppe Martin brigadiere nei RR. Carabinieri con Rachele Del Piccolo maestra elementare — Pietro Feruglio falegname con Anna Seraffini casalinga — Napoleone Biasutti fabbro meccanico con Italia Sabbadini cucitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Davide Rocco negoziante con Anna Feruglio casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosalia Mazzaro serva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-21 novem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto mil 116.10 liv. del mare	735 6	752.9	749.3	735.6
Umid. relat.	97	87	89	?
Stato d. cielo	nebbios.	coperto	coperto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	N	N	N
Vento (vel. kilom.	19	6	8	5
Term. centig.	8 0	9.6	7.8	8.9

Temperatura { massima 10.6 / minima 1.0

Temperatura minima all' aperto —0.8

Minima esterna nella notte 20-21: —0.7

Nota allegra

In omnibus.

Pistombrani viene spinto da un sussulto della carrozza contro una vecchia signora tutta pelle ed ossa, e con fare pudibondo gli dice:

— Ma signore, badi a quello che fa!

Pistombrani, in tono lamentevole e fregandosi i gomiti:

— Creda, signora, che l'incidente è più spiacevole per me che per lei.

Sciarada

Di quel *primier* del vertice
Scorre scendendo al basso
Un bel *secondo* queruio
Rotto fra sasso e sasso.
Ivi sul verde margine
Filli posar solea
Mentre il suo gregge pascere
E saltellar vedea.
Ma per la brezza vivida
Male ai begli occhi prese,
E solo *inter* benefico
A sanità la rese.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Arco-lojo.

LOGOGRIFO

Io son d'un vegetabile una parte.

Spiegazione del Logogrifo antecedente
Arme.

Varietà

La tragedia di Trieste. La mattina del 19 certo Mosetig cassiere in uno stabilimento di credito a Trieste riceveva invito di recarsi verso il tocco in casa di una giovane sartina, che, dicesi, corteggiasse fino da molto tempo fa.

Il Mosetich vi si recava difatti e saliva fino al quinto piano di una casa in via San Giovanni dove ella dimorava.

Dopo alcuni minuti il portinaio della casa vedeva scendere la sua inquilina ed il di lei amante certo Maffei, giovane di pena ventenne da poco tempo sotto cassiere nello stesso istituto dove era impiegato il Mosetig, i quali gli dissero che nel loro alloggio era avvenuto un suicidio.

Il portinaio, chiamate le guardie, accorse e trovò il Mosetig, col volto sfigurato da gravissime ferite prodotte da quattro colpi di revolver, stringente nel pugno l'arma ancor calda.

Intervenute le autorità hanno potuto riscontrare che il revolver era stato posto ad arte nelle mani del Mosetig e che egli era ferito nel corpo, in più parti, da armi da taglio.

I due amanti si erano recati frattanto alla direzione di polizia per denunciare il suicidio avvenuto in casa loro, ed è naturale che in seguito agli indizi, essi furono trattenuti in arresto.

Sulle cause che hanno originato l'orribile delitto si assicura che il Mosetig alcuni mesi fa aveva riscontrato un ammanco nella cassa dello stabilimento di cui riteneva colpevole il Maffei; che egli vi aveva provveduto del proprio, e che aveva posto come condizione definitiva la data di ieri per la rifusione della somma sottratta.

Si ritiene quindi che il Maffei, mettendo in giuoco la sartina, già corteggiata dal Mosetig, abbia tratto nell'insidia quello che egli doveva ritenere come un salvatore perchè lo aveva salvato dalla vergogna.

Notiziario

Maggioranza riunita.
Scioglimento della Camera.

Iersera l'altro ebbe luogo la riunione della maggioranza.

Vi intervennero tutti i deputati presenti a Roma.

Nei circoli politici ritiensi che questo intervento nasconda un insidia.

Evidentemente il *Governo la convocò* onde assicurare la lista *ministeriale per la giunta del bilancio.*

Ove soccombesse, la Camera avrebbe dimostrato la *impossibilità di andare avanti con essa.*

Trionfando, la situazione presente subirebbe una proroga.

Il Governo non si curerà che di condurre in porto le leggi presentate, pronto a *sciogliere* la *Camera alla prima insidia.*

Queste le voci che circolano.

Progetto di legge sulla caccia.

Il ministro Grimaldi presenterà, senza indugio, alla Camera il progetto di legge sulla caccia.

Nuove dall'Africa.

Un telegramma odierno alla *Tribuna* dice:

Si attendono più centinaia di cammelli provenienti dal paese degli Habab.

Ai primi di dicembre verrà dalle nostre truppe rioccupato Santi.

Nell'*ospedale* di Rasmadur vi sono 178 soldati e 6 ufficiali. Nessun malato grave.

Arrivo d'un piroscafo a Massaua.

Massaua, 18. Proveniente da Suakin è giunto il piroscafo *Messina* con materiale, basti, baracche smontabili, casse per trasportare acqua.

A Suakim abbonda il materiale inglese a prezzi bassissimi.

Ultima Posta

L'affare Wilson alla Camera di Francia e la crisi Ministeriale.

Parigi 19. (Camera). Clemenceau presenta l'interpellanza sull'affare Wilson e ne domanda l'immediata discussione.

Rouvier chiede che la discussione sia rinviata a giovedì, onde non intralciare le operazioni della conversione della rendita.

La Camera respinge con voti 328 contro 242 il rinvio dell'interpellanza a giovedì. (Movimenti).

— Dopo usciti i ministri, la Camera si aggiorna a *lunedì.* In *mezzo a viva agitazione la seduta è tolta.*

I ministri dopo la seduta, si riunirono in locale del palazzo Bourbon donde recaronsi all'Eliseo a presentare le dimissioni del gabinetto a Grevy.

Le dimissioni accettate.

Parigi, Grevy accettò le dimissioni dei ministri progandoli a sbrigare gli affari in corso.

Sulla indicazioni di Rouvier, Grevy pregò Freycinet a recarsi all'Eliseo per intrattenersi secolui sulla situazione Dove pure Grevy aver visto nella *serata* parecchi altri *uomini politici.*

Fra Grevy e Freycinet.

Parigi 20. *Republique Francaise* dice che Grevy si intrattenne ieri lungamente con Freycinet ma senza offrirgli di costituire il nuovo gabinetto.

La visita dello Czar.

Berlino 19. Ieri immediatamente dopo il pranzo, Schuwaloff ricevette le insegne dell'Aquila Nera.

Durante il pranzo lo Czar bevette volgendosi in maniera affabilissima verso Bismarck.

Il principe Guglielmo visitò oggi Bismarck.

Bismarck ricevette ieri la visita dello czarevitch.

Nuove da San Remo.

San Remo 20. Il *Vagon-salon* imperiale è partito oggi per Genova a disposizione del principe Enrico che arriva domani.

Egli si fermerà qui qualche tempo.

Domani, giorno natalizio della principessa ereditaria, le colonie tedesca e inglese ed il sindaco presenteranno un *bouquet.*

Il Kronprinz non uscì oggi.

La principessa colle figlie, assistè stamane al servizio religioso nella chiesa tedesca.

Il bilancio della guerra in Austria.

Vienna 19. La delegazione austriaca approvò senza discussione il bilancio ordinario e straordinario della guerra dichiarando decaduta la parte di credito di 52,500,000 fiorini non ancora impiegata.

Rimane solamente da constatare l'accordo delle decisioni fra le due delegazioni che fu stabilito già pei bilanci degli esteri della marina e delle finanze.

Telegrammi

Parigi 20. Calma perfetta a Parigi.

Gli uffici dei tre gruppi della sinistra non poterono concertarsi circa riunione plenaria dei repubblicani; non fu presa perciò alcuna decisione.

Grevy, parlando oggi con diversi personaggi, espresse la *sua ferma intenzione* di non dimettersi. *Spera di riuscire a formare un ministero.* Qualora incontrasse difficoltà insormontabili chiederebbe, mediante il Senato, lo scioglimento della Camera. Ritirerebbesi allora dopo aver comunicato al paese, mediante un messaggio al Parlamento, le sue cause, e le sue conseguenze.

Parigi 20 Alla riunione odierna del gruppo indipendente (fra cui Brisson, Globet, Ribot, Lockroy, Sadi Carnot ei decise di non partecipare alla riunione plenaria delle *sinistre senza programma* preventivamente determinato. Il progetto per la riunione plenaria sembra conseguentemente abortito.

Londra 20. Circa 15 mila dimostranti si riunirono a Hydepark dove la dimostrazione non fu proibita.

Le risoluzioni approvate protestano contro la carcerazione di O'Brien e la violazione del diritto di riunione.

I socialisti non parteciparono alla dimostrazione.

Non si spiegò alcuna bandiera rossa.

San Remo 20. Corre voce che nella settimana in corso il re si recherà a San Remo per accertarsi personalmente dello stato di salute dell'amico e parente Federico Guglielmo principe imperiale di Germania. Probabilmente vi incontrerà Bismarck.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 19 novembre 1887.

Venezia	61	3	74	57	85
Bari	74	81	1	21	83
Firenze	32	15	1	82	87
Milano	5	58	58	2	88
Napoli	79	17	72	81	56
Palermo	19	76	87	38	74
Roma	29	86	26	19	36
Torino	71	1	78	62	11

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.78 a 95.98 1 luglio 97.95 a 98.15 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da . — a —.— Banca di Credito Veneta da , —. Società costruzioni Veneta . a . Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.— a 28.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203. 1/8 — a 203.3/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.— a 124,25 e da 124 25 a 124.50 Francia 3 da 100.70 a 100.90 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.28 a 25.33 Svizzera 4 100.75 a 100.70 e da 100.80 a 100.75 Vienna-Trieste 4 1/2 da 203.— — 203.6/8 a da — — a —. —

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 18

Rendita Ital. 97.67 82 .—— —— Merid —. a —— Camb Londra 25.37 83 —.— Francia da 100.05 — 90 Berlino da 124.50 —.60 — — — Pezzi da 20 franchi.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.31 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.